



Varsavia, 21.07.2014

Psichiatria coercitiva in Kazakistan: l'attivista per i diritti umani Zinaida Mukhortova forzosamente ricoverata in un ospedale psichiatrico per la quarta volta

02.07.2014 Zinaida Mukhortova ancora una volta portata via di casa con la forza. Secondo le informazioni dell'associazione "Kadyr-Kasiet", nel corso del sequestro di Mukhortova gli agenti hanno colpito alla testa suo nipote Timur, 14 anni, e spinto violentemente la nipotina di 5 anni.

L'attivista kazaka per i diritti umani Zinaida Mukhortova è sotto processo per aver sollecitato le autorità kazake a indagare sulla possibile corruzione di un parlamentare. Il tribunale l'ha accusata di calunnia e condannata al trattamento psichiatrico obbligatorio. I medici hanno concluso che l'attivista "soffre di disturbo delirante" perché "nega la propria colpa" e "perseguita il deputato". Il primario dell'ospedale psichiatrico di Balqaš ha dichiarato in tribunale: "Da 7-8 anni la paziente Mukhortova scrive continuamente denunce. ... Scredita i funzionari statali, i politici"¹.

"Tutto ciò che deve fare per tornare "normale" è smettere di scrivere denunce", sottolineano gli attivisti kazaki².

Da novembre 2013 a giugno 2014 Zinaida Mukhortova ha vissuto da suo figlio nei pressi di Almaty, temendo il ricovero coatto. In questo periodo, la polizia visitava il suo appartamento di Balqaš e interrogava i vicini circa la sua posizione.

02.07.2014 Nell'appartamento di Zinaida Mukhortova irrompono sei uomini non identificati, che si presentano come "elettricisti" e la portano di forza all'ospedale psichiatrico di Balqaš. L'attivista viene picchiata e rapita sotto gli occhi dei nipoti, da cui era in visita per qualche giorno. Anche i nipoti sono vittime di azioni illegali: gli uomini colpiscono alla testa il nipote Timur, 14 anni, e spingono violentemente la nipotina di 5 anni.

La sorella di Mukhortova, Natalia Abent, riferisce che **il primario dell'ospedale psichiatrico di Balqaš Rysbek Iskakov promette all'attivista la libertà se consegnerà la sua cartella clinica**. 26.05.2014 sulla base delle dichiarazioni di Mukhortova il Ministero della Sanità avvia un'inchiesta sull'ospedale psichiatrico di Balqaš. Natalia Abent suggerisce che i medici vogliono distruggere la cartella clinica di Mukhortova dove è registrato il termine dell'osservazione psichiatrica. Potrebbe essere questa la causa principale dell'ultimo ricovero dell'attivista.

In precedenza, Zinaida Mukhortova era stata ricoverata in vari ospedali psichiatrici per oltre 12 mesi, di cui 9 mesi nel manicomio criminale statale, insieme ai detenuti più pericolosi e irrecuperabili. Nel 2012, il tribunale del Kazakistan riabilita l'attivista e pone fine al trattamento coatto. Tuttavia, nell'agosto 2013, viene ordinata una nuova ospedalizzazione. Inoltre, vengono ignorate le conclusioni di diverse commissioni del Kazakistan ed esperti internazionali, che hanno confermato la salute mentale dell'attivista. Ultimamente il Kazakistan utilizza sempre spesso più la pratica sovietica della psichiatria coercitiva per combattere avvocati e attivisti scomodi.

¹ <http://www.respublika-kaz.info/news/society/33034/>

² http://www.bureau.kz/data.php?n_id=6206&l=ru

STORIA DELLA PERSECUZIONE DI ZINAIDA MUKHORTOVA

Dal 1995 l'avvocato della città di Balqaš (regione di Karaganda) si occupa di diritti umani e fornisce consulenza legale. A seguito di una controversia che lede gli interessi di un membro del parlamento, Mukhortova è rinchiusa per alcuni mesi in un ospedale psichiatrico, dove viene detenuta in camere chiuse e costretta a spogliarsi ed accovacciarsi. I medici usano la forza e la costringono ad assumere farmaci psicotropi. Nel corso dei 9 mesi, Mukhortova perde 12 chili. Ogni suo tentativo di fare ricorso contro il trattamento obbligatorio produce un prolungamento del periodo di ospedalizzazione. I medici promettono ripetutamente all'attivista l'esenzione dal trattamento obbligatorio in cambio della rinuncia a ricorrere contro i risultati degli esami psichiatrici.

Il difensore dei diritti umani Yevgeny Zhovtis ha così commentato la persecuzione di Zinaida Mukhortova: *"Quando Mukhortova è entrata per la prima volta ... in una situazione di conflitto con le autorità a livello locale e toccato gli interessi di qualcuno, il sistema ha cominciato a reagire. ... Quindi lei è diventata la vittima dei difetti del sistema. Qualsiasi persona può diventarlo"*³.

- L'inizio della persecuzione di Zinaida Mukhortova coincide con l'inizio del suo conflitto con il parlamentare kazako Yerlan Nigmatulin e l'avvocato Noylya Rozhentseva. **30.07.2009** Zinaida Mukhortova accusa Noylya Rozhentseva di utilizzare il nome e l'alto grado del deputato per esercitare pressioni sulla corte⁴. Successivamente su Mukhortova è aperto un procedimento penale per "calunnia intenzionale". **12.02.2010 l'attivista è arrestata.**
- 26.02.2010 la corte stabilisce una perizia psichiatrica su Mukhortova, con cui **le viene diagnosticato un "disturbo delirante nei confronti di singole persone"**⁵. Secondo gli avvocati, i medici le dicono che è malata perché "non riconosce la colpa", "critica il sistema giudiziario" e "perseguita il deputato Nigmatulin"⁶.
- **05.08.2010** il tribunale kazako giudica Zinaida Mukhortova colpevole di "calunnia", ma la esonera dalla responsabilità penale, stabilendo invece un trattamento psichiatrico obbligatorio. **Viene collocata in un carcere psichiatrico nel villaggio di Aktas, regione di Almaty, dove sono rinchiusi serial killer e cannibali**⁷. Secondo il suo stesso resoconto, Mukhortova rifiuta di prendere i farmaci anti-psicotici, ma viene picchiata, legata e costretta a ingoiare le pastiglie⁸. Solo dopo l'insorgere di una grave allergia al farmaco i medici smettono di costringerla a prendere le compresse.
- **Mukhortova viene rilasciato dalla clinica psichiatrica il 22.09.2011.** I medici non esprimono una diagnosi. La Commissione conclude che la condizione di Mukhortova non è grave, ma che l'attivista può essere presa in carico da psichiatra nel luogo di residenza. Tuttavia, i medici della clinica di Balqaš rifiutano di prenderla in carico per mancanza di diagnosi.
- Dopo il suo rilascio, 05.12.2011 Mukhortova presenta ricorso alla Corte Suprema sul verdetto per calunnia e il ricovero coatto in clinica psichiatrica. Solo pochi giorni dopo, **12.12.2011** Mukhortova è convocata per "un colloquio" con il primario della clinica neuropsichiatrica di

³ <https://www.youtube.com/watch?v=GuAC-34eflc>

⁴ <http://www.nv.kz/2010/03/31/17013/>

⁵ Diagnosi formulata il 07.07.2010 dai medici del Centro psichiatrico statale di Almaty.

⁶ <http://www.respublika-kaz.info/news/society/20412/> ; <http://www.respublika-kaz.info/news/society/33694/>

⁷ Dopo la decisione della corte, Mukhortova viene trattenuta 5 mesi in isolamento, poi, il 12.01.2011, viene indirizzata per un trattamento obbligatorio all'ospedale psichiatrico specialistico nel villaggio di Aktas, distretto di Talgarsk, regione di Almaty. 06.09.2011 il tribunale distrettuale di Talgarsk fa trasferire Mukhortova nel reparto psichiatrico dell'ospedale generalista di Balqaš - <http://www.respublika-kaz.info/news/society/20412/> ; <https://www.youtube.com/watch?v=kh-qcyZrUUAU>

⁸ http://ru.soros.kz/uploads/user_68/2013_29_07_11_23_57_663.pdf

Balqaš. *All'arrivo in ospedale, viene forzosamente ricoverata nel reparto per malati mentali, dove viene trattenuta fino al 29.12.2011*⁹.

- **31.01.2012** la Corte Suprema annulla il verdetto di colpevolezza per calunnia e la decisione in merito al trattamento obbligatorio. Il caso è inviato a revisione. Successivamente, **26.07.2012, il tribunale di Balqaš esonera l'attivista liberata dalla responsabilità penale e annulla il trattamento obbligatorio**¹⁰. **30.07.2012 Mukhortova è esonerata dalla supervisione psichiatrica e le viene restituita la cartella clinica**¹¹.
- Un anno dopo, **09.08.2013**, Zinaida Mukhortova è nuovamente ricoverata a forza nell'ospedale psichiatrico di Balqaš, con la motivazione che non si era presentata dal medico locale per un controllo. Tuttavia Mukhortova non aveva questo obbligo, essendo stata esonerata dall'osservazione. **20.08.2013 il tribunale di Balqaš stabilisce l'ospedalizzazione coatta**. L'attivista ricorre in appello contro la decisione, ma la corte d'appello respinge tutti i reclami¹².
- **02.09.2013** il comitato di sorveglianza dell'attività medica e farmaceutica conclude che Mukhortova non necessita di ricovero coatto. Tuttavia **09.09.2013** i medici della clinica neuropsichiatrica della regione di Karaganda stabilisce la necessità del trattamento¹³. In seguito Mukhortova è affidata al Centro medico per problemi di salute mentale di Astana, da dove viene dimessa il **01.11.2013**. 13.11.2013 sono rese pubbliche le conclusioni dei medici del centro, secondo cui Mukhortova "non è attualmente cosciente delle proprie azioni" e "ha precedentemente sofferto e soffre tuttora di un disturbo mentale qualificabile come disturbo delirante cronico"¹⁴. I medici di Astana non precisano se Mukhortova necessita di trattamento coatto, asserendo che la questione non è di loro competenza¹⁵.

L'OSPEDALIZZAZIONE PSICHIATRICA COME RITORSIONE PER L'ATTIVISMO PER I DIRITTI UMANI

I medici di Balqaš accusano l'attivista per i diritti umani di "paranoia querula", ovvero propensione ad avviare azioni legali con vari pretesti per "presunte violazioni" dei propri diritti. Secondo le conclusioni degli scienziati, una delle caratteristiche principali della paranoia querula è l'infondatezza e natura banale delle denunce^{16, 17}. **Tuttavia, la Corte Suprema e molti altri tribunali si sono espressi in favore di Mukhortova, cosa che conferma la validità delle sue denunce. Dato che la maggior parte delle denunce sono state depositate contro i medici, c'è ragione di credere che la dirigenza dell'ospedale di Balqaš abbia più volte ordinato il ricovero coatto per ritorsione.**

Nella sentenza del tribunale di Balqaš sul ricovero coatto si legge: "... la paziente torna a presentare deliri paranoidi, pregiudizi, con una particolare fissazione a dimostrare la propria innocenza. Z.J. Mukhortova ha ricominciato a presentare denunce a varie autorità, rilasciando interviste ai media "per ripristinare la giustizia".

Al contrario, Zinaida Mukhortova è stata esaminata da diverse commissioni ed esperti internazionali che hanno confermato la sua salute mentale, e in particolare:

⁹ <http://www.kuramshyn.org/blog/2011-12-12-92>

¹⁰ Decisione confermata il 13.09.2012 dal collegio di cassazione del tribunale regionale di Almaty.

¹¹ <https://www.facebook.com/photo.php?fbid=826825407350745&set=a.416301131736510.103149.100000698807499&type=1>

¹² 03.12.2013 Il tribunale della regione di Karaganda, e il 22.05.2014 anche la Corte Suprema, respinge l'appello di Mukhortova e giudicano legale la sua ospedalizzazione coatta - <http://rus.azattyq.org/content/mukhortova-prinuditelnaya-gospitalizatsiya-psikhdispanser/25442692.html>.

¹³ <http://www.respublika-kaz.info/news/society/32592/>

¹⁴ <http://rus.azattyq.org/content/kazakhstan-Mukhortova-left-the-country/25189237.html>

¹⁵ <http://rus.azattyq.org/content/zinaida-mukhortova-kazakhstan/25167279.html>

¹⁶ <http://netk.net.au/Psychology/VexatiousLitigants.pdf>

¹⁷ <http://anp.sagepub.com/content/14/2/145>

-
- la commissione di Balqaš 22.09.2011;
 - l'esperto russo Idrissov, dottore di ricerca in medicina Marie Curie, 05.10.2012¹⁸;
 - Comitato per il controllo dell'attività medica e farmaceutica presieduto da Olga Smirnova 02.09.2013;
 - Michael Perlin, esperto internazionale nel campo della malattia mentale, professore alla New York Law School, membro della Corte Suprema degli Stati Uniti¹⁹.

La ragione ufficiale per l'ultimo ricovero coatto di Zinaida Mukhortova era la mancata presentazione dallo psichiatra. Tuttavia, questa base non è menzionata in nessuna legge del Kazakistan. Ai sensi dell'art. 94 del Codice della Repubblica del Kazakistan "sulla salute delle persone e il sistema sanitario", il trattamento sanitario senza il consenso del paziente è ammesso in caso di persone con grave malattia mentale, in stato di shock, o che rappresentano un pericolo per gli altri.

Durante il ricovero coatto di Zinaida Mukhortova, le autorità kazake hanno violato una serie di normative nazionali ed internazionali:

- Art. 127 del codice penale della Repubblica del Kazakistan - ricovero illegittimo in un ospedale psichiatrico;
- Art. 261 del codice penale – costrizione all'utilizzo di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- Art. 141-1 del codice penale – tortura;
- Art. 7 del Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR) – inammissibilità di tortura e maltrattamenti;
- Art. 9 ICCPR – inammissibilità della detenzione arbitraria;
- Art. 14 ICCPR – inammissibilità del processo iniquo.

Ai sensi dell'art. 16 e 17 dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, "i governi devono garantire che gli avvocati: a) siano in grado di svolgere tutte le loro funzioni professionali in una condizione libera da minacce, molestie, intimidazioni o interferenze improprie; ... in quei casi in cui vi è una minaccia per la sicurezza degli avvocati a seguito dello svolgimento delle loro funzioni, le autorità forniscono loro adeguata protezione".

Le organizzazioni internazionali per i diritti umani, l'associazione europea dei giuristi e parlamentari europei hanno chiesto il rilascio immediato di Zinaida Mukhortova, sostenendo che il trattamento coatto potrebbe essere una rappresaglia per le sue attività professionali. In difesa di Mukhortova si sono espressi: Human Rights Watch²⁰, Front Line Defenders²¹, Consiglio degli Ordini Forensi d'Europa (The Council of Bars and Law Societies of Europe)²², Associazione degli Avvocati di Parigi (Ordre des avocats de Paris)²³, Commissione internazionale dei giuristi (International Commission of Jurists)²⁴, l'ONG olandese Lawyers for Lawyers²⁵, Ufficio internazionale del Kazakistan per i diritti umani e la legalità²⁶,

¹⁸ http://ru.soros.kz/uploads/user_68/2013_29_07_11_23_57_663.pdf

¹⁹ <http://kkassiyet.wordpress.com/кейсы/дело-зинаиды-мухортовой/>

²⁰ <http://www.hrw.org/news/2013/08/15/kazakhstan-lawyer-forced-psychiatric-detention>

²¹ <http://www.frontlinedefenders.org/node/23486>

²² <http://kkassiyet.files.wordpress.com/2014/03/statement-by-the-president-of-council-of-bars-and-law-societies-of-europe-02-09-2013.pdf>

²³ <http://odfoundation.eu/j/fmfiles/pdf/odf-mukhortova-ordre-des-avocats-de-paris-11-09-2013.pdf>

²⁴ <http://www.icj.org/kazakhstan-icj-is-concerned-at-new-detention-of-lawyer-zinaida-mukhortova/>

²⁵ <http://www.advocatenvooradvocaten.nl/8216/kazakhstan-forced-psychiatric-confinement-of-zinaida-mukhortova/>

²⁶ http://www.bureau.kz/data.php?n_id=6206&l=ru

l'eurodeputato Niccolò Rinaldi e gli attivisti per i diritti umani in Kazakistan, Kirghizistan, Polonia e Tadzhikistan^{27, 28}.

Quello di Zinaida Mukhortova non è l'unico caso di isolamento di persone scomode alle autorità negli ospedali psichiatrici del Kazakistan. In un ospedale psichiatrico è stato rinchiuso anche il filosofo di Shymkent Nurlan Ospanul, che nelle sue pubblicazioni ha criticato il tribalismo nelle alte sfere del potere. L'esame psichiatrico coatto è stato prescritto al pastore sessantasettenne Bahtzhan Kashkumbaev, accusato di estremismo, e all'attivista sessantaduenne Alexander Harlamov, accusato di incitamento all'odio religioso²⁹.

In pratica il tribunale kazako, con la sua decisione sul ricovero coatto di Mukhortova, ha confermato che la presentazione di un reclamo su un trattamento coatto illegale è segno di "disturbo delirante". È inaccettabile che le autorità kazake che si dichiarano democratiche, considerino la lotta dei cittadini per i propri diritti come "malattia mentale". Il caso di Zinaida Mukhortova ha le caratteristiche della persecuzione politica. Senza il sostegno internazionale, l'attivista per i diritti umani potrebbe essere trattenuta nell'ospedale psichiatrico a tempo indeterminato.

Esortiamo gli uffici di OSCE, ONU e Unione europea nella Repubblica del Kazakistan a visitare Zinaida Mukhortova nell'ospedale di Balqaš per monitorare le condizioni del suo ricovero, ma anche ad esprimere un parere formale sull'uso sempre più frequente della psichiatria coercitiva come metodo per affrontare il dissenso nel paese.

Il caso di Zinaida Mukhortova deve essere esaminato nella prossima, 20° sessione del gruppo di lavoro sulla revisione periodica universale (UPR) come un altro esempio di violazione degli obblighi internazionali da parte del Kazakistan. Perseguitando Zinaida Mukhortova, le autorità kazake ignorano le raccomandazioni delle Nazioni Unite all'interno dell'UPR, e in particolare:

- adottare misure per prevenire qualsiasi interferenza verso gli avvocati nello svolgimento delle proprie funzioni;
- indagare e perseguire efficacemente i responsabili delle violazioni commesse contro i difensori dei diritti umani e i giornalisti;
- continuare a rafforzare lo Stato di diritto, compresa l'indipendenza della magistratura e l'imparzialità del processo giudiziario;
- continuare a seguire il principio della tolleranza zero verso la tortura e i trattamenti inumani, degradanti o crudeli.

Invitiamo a sostenere le seguenti richieste alle autorità kazake:

- rilasciare immediatamente Zinaida Mukhortova;
- assicurare alla giustizia tutti coloro che sono coinvolti nel ricovero illecito dell'attivista;
- verificare la validità e la legittimità del lavoro degli esperti forensi che hanno dichiarato l'attivista malata di mente;
- tener conto delle conclusioni delle commissioni mediche ed esperti internazionali che hanno confermato la salute mentale dell'attivista;

²⁷ <http://vof.kg/?p=11325>

²⁸ <http://kkassiyet.wordpress.com/кейсы/дело-зинаиды-мухортовой/заявления-в-поддержку-з-мухортовой/>

²⁹ <http://en.odfoundation.eu/a/3149,the-case-of-bakhtyzhan-kashkumbayev-kazakh-authorities-accused-a-christian-pastor-of-extremism-and-incitement-of-religious-hatred> ; <http://en.odfoundation.eu/a/1261,the-case-of-aleksandr-kharlamov-the-civic-activist-has-been-released-but-is-still-under-investigation>

-
- se necessario, ordinare un riesame indipendente con la partecipazione di esperti europei;
 - garantire il diritto ad un equo processo e creare le condizioni perché tutti i difensori dei diritti umani nel paese possano svolgere la propria legittima attività senza timore di repressione politica e restrizioni.

Tutti gli interessati possono sostenere il nostro appello scrivendo a:

- GU «Psihonevrologicheskij dispanser» Balqaš – Repubblica del Kazakhstan, regione di Karaganda, Balqaš, ul. Bol'nichnij gorodok, 1. Tel. +7(71036) 4-37-63 (primario Iskakov Rysbek Rahimzhanovich), 4-00-68 (portineria), fax: +7(71036) 4-20-91, e-mail: gpnd2008@mail.ru;
- Ministero della Salute della Repubblica del Kazakistan - 010000, Astana, Levyj Bereg, ul. Orynbor, 8, Dom Ministerstv, 5-pod'ezd. Тел.: +7 (7172) 74-32-43, +7(7172) 74-32-40 (ufficio), fax: +7(7172) 74-36-50, e-mail: minzdrav@mz.gov.kz;
- Procura di Balqaš - Repubblica del Kazakhstan, regione di Karaganda, Balqaš, ul. Sabitova 37A. Тел.: +7(71036) 4-20-34;
- Procura generale della Repubblica del Kazakistan - 010000 Repubblica del Kazakistan, Astana, ul. Orynbor, 14 Tel: +7 (7172) 71-26-50;
- Ministero degli Affari Interni della Repubblica del Kazakistan - 010000 Repubblica del Kazakistan, Astana, Prospect Tauelsizdik 1 Tel:.. +7 (7172) 71-40-12 (all'attenzione di Marat Demeuov, Primo Vice Ministro), e-mail: Kense@mvd.kz;
- Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Kazakistan - 010000, Astana, Levyj Bereg, ul. Kunaeva, 31. Тел.: +7 (7172) 72-05-18, +7 (7172) 72-05-16, e-mail: midrk@mfa.kz;
- Senato del Parlamento della Repubblica del Kazakistan - Repubblica del Kazakistan, Astana, Senato del Parlamento del Kazakistan. Tel: +7 (7172) 74-72-37;. +7 (7172) 74-72-53 (ufficio relazioni con il pubblico), e-mail: Smimazh@parlam.kz;
- Camera della Repubblica del Kazakistan - Repubblica del Kazakistan, Astana, Camera del Parlamento. Tel.: +7 (7172) 74-67-79 (Comitato per la legislazione e la riforma giuridica) e-mail: Smimazh@parlam.kz.

Per maggiori informazioni, si prega di contattare:

Igor Savchenko - igor.savchenko@odfoundation.eu

Zhanar Kasymbekova - zhanar.kassymbekova@odfoundation.eu

Lyudmila Kozlovskaya - lyudmylakozevska@odfoundation.eu

Fondazione "Open Dialog"